

# Progetto ConsigliAMI - classe V

Oggi nella nostra società sentiamo molto parlare di INCLUSIONE: inclusione di stranieri, immigrati, inclusione di persone diversamente abili, inclusione di anziani, inclusione di persone indigenti.

Nella nostra scuola abbiamo fatto esperienza di accoglienza di alcuni compagni portatori di disabilità, ma non per questo meno felici o meno realizzati perché inseriti in un contesto di accettazione e accoglienza.

Noi partiamo dalla certezza che ogni persona ha un valore enorme in se stessa ed è un grande valore anche per gli altri perché voluta e amata per quello che è.

E' proprio la relazione con l'altro che ci permette di scoprire la nostra umanità, quello che siamo e quello che siamo capaci di fare.

Per il progetto che portiamo in Municipio 1 e in Comune di Milano abbiamo deciso di impegnarci a capire quali accorgimenti e strutture possano essere utili a quei bambini che sono diversamente abili affinché si sentano più autonomi, accettati e valorizzati.

Questo nostro desiderio è nato in quanto alcuni di noi hanno fratelli o sorelle che presentano lo spettro dell'autismo ed è supportato da alcuni nostri genitori sensibili a queste problematiche.

Andremo a intervistare persone che vivono questi problemi e altre che se ne occupano; inoltre verificheremo personalmente, girando per il quartiere con una macchina fotografica, quali spazi e quali accorgimenti si potranno adottare ai fini del nostro progetto.

Abbiamo già individuato alcuni interventi possibili ritenuti validi e utili quali:

- una palestra dove svolgere lezioni di musicoterapia o di ginnastica con le attrezzature idonee,
- uno spazio verde per svolgere attività come la PET –TERAPIA o dove coltivare un piccolo orto o giardinetto o per spettacoli, magari con qualche struttura - gioco utile per allenare la mobilità di chi ha problemi di deambulazione (ad esempio abbiamo individuato come spazio possibile il giardinetto di via Madre Cabrini ora "regno" dei cani e dei loro bisogni!),
- coinvolgere alcuni negozianti e farli diventare "amici del quartiere" con un simbolo da attaccare sulla vetrina e che si prestano ad accogliere e sorvegliare quei bambini che da soli potrebbero fare la spesa in sicurezza,
- un teatrino nel quartiere dove poter svolgere delle rappresentazioni con questi bambini almeno due volte all'anno,
- un luogo di incontro al chiuso per tutti coloro che, coinvolti con loro, possono intraprendere dei laboratori creativi di manipolazione con materiali di riciclo per costruire oggetti, magari da vendere per finanziare le varie attività.

Questo progetto, al di là di qualsiasi esito ne potremo trarre, è un'occasione per noi di imparare a partecipare alla vita pubblica portando avanti le nostre idee, valori e iniziative e aiuta a guardarci tutti come essenziali l'uno per l'altro, cogliendo il bello che ciascuno porta in sé.